

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Condannati, Necrologio, Dichiarazioni e Ricorrenze, ogni linea. Cap. 25
In quarta pagina: Per più favorevoli prezzi di contrattare.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costeggia 10.

ABBONAMENTO.

Ricevo tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffice a domicilio e nel Regno.
Anno 1898 L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli stati dell'Unione Postale Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Un numero arretrato costeggia 5.

Un medico ritardatario

Le ideate industrie sono ancora nel periodo del loro sviluppo, e avrebbero bisogno di infinito cure. Bisognerebbe alleggerire le tasse che, in forme svariatissime, gravano, ricchezza mobile, immobiliare, ecc. ecc. che opprimono in modo eccessivo. Bisognerebbe liberare dall'incensurgenza e dalla pedanteria del fisco per questioni di imposte o di dogana, che qualche volta arrivano al punto di far emigrare industrie che avrebbero potuto, con qualche maggior larghezza di interpretazione delle leggi, prosperare in paese; bisognerebbe togliere le infinite difficoltà burocratiche e legislative, che si oppongono a un'industria che si tenta fare, per cui, vogliono mesi ed anni per risolvere questioni di dogana o altro, per ottenere dal Governo, dal Municipio, dalle Società ferroviarie e dai privati, il passaggio di una linea elettrica, per far approvare il più piccolo progetto di derivazione d'acqua; bisognerebbe infine non mettere ostacoli d'ogni genere al libero svolgimento dell'iniziativa individuale o collettiva, della quale si ha un esempio nelle associazioni costituite nell'Italia per la sorveglianza delle cantine a vapori e per la prevenzione degli infortuni, che a Torino figurano in modo così distinto, non considerate sempre l'industria quale un'attività da combattere, come si è fatto colla legislazione degli infortuni del lavoro.

Così l'on. Colombo in uno scritto pubblicato nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia.
Su questo scritto avremo forse occasione di tornare ma, intanto, non abbiamo voluto che perduto tempo, nel passare a conoscenza del pubblico, la confessione di una delle anime più eminenti del nostro paese, sopra un punto essenziale del malessere italiano, che però l'on. Colombo, ministro delle finanze nel 1891, ministro del tesoro nel 1896, non ha mosso un dito per modificare.

Le parole dell'on. Colombo scolliscono proprio con precisione meravigliosa: l'immagine di questa grande perseguitata che è l'industria italiana, la fanno vedere tale quale è, oppressa, maciata, insidiata dal fiscalismo crudele, dalla petulanza, dalla persecuzione, dalle insidie, del nostro organismo di Stato.

Senonchè, la sua sembra una di quelle lezioni fatte, presente cadavere, da un clinico. Si dice che l'on. Colombo non si giovani medici di cui male non il poveretto, ma fanno nascere ai profani il dubbio se una parte infinitesimale di tanto sfoggio di dottrina non sarebbe stata meglio impiegata a non lasciarsi morire.

Ora, poche cose conosciamo più scondanti della visibile crisi che il nostro mal, che sopravviene, in genere, ai ministri italiani, quando non sono più al potere.

LA CONFERENZA CONTRO GLI ANARCHICI

L'adesione dell'Austria della Germania e della Francia.
Vienna 6. — Il ministro degli esteri Goluchovsky ha diribito al conte Nigra una nota ufficiale annunciandogli che il Governo austriaco, facendo pieno all'iniziativa italiana, si farà rappresentare alla conferenza per provvedere, da concordarsi, contro gli anarchici.
Parigi 6. — Il Consiglio dei ministri si occupa della proposta italiana per la riunione della conferenza anti-anarchica. Si debbono favorevoli all'adesione.
Berlino 6. — Derenthal, reggente il

segretario degli esteri, annunciò a banca che il Governo tedesco accetta premurosamente di partecipare alla conferenza per combattere la propaganda anarchica.

CRETA, LA PORTA DEL POBANO

Roma 6. — Si trova che la Turchia risponderà evasivamente alla Nota delle Potenze onde guadagnare tempo fino all'arrivo di Guglielmo a Costantinopoli, molto confidando il Sultano sull'intervento dell'imperatore. Le Potenze, però, secondo informazioni dei circoli diplomatici, sono risolte ad agire appena spirato il termine concesso. I Gabinetti di Berlino e di Vienna dichiararono che, pure astenendosi da ogni azione diretta, non intralceranno quella delle Potenze.

Londra 6. — Prima ancora di procedere alla presentazione della nota alla Porta sul richiamo dei funzionari e delle truppe ottomane da Creta; le quattro Potenze incaricano gli ammiragli di Creta di proporre i provvedimenti coercitivi da prendersi nel caso che la Porta non acconsentisse al richiamo.

Il ritorno dei vigili di Omdurman

Londra 6. — Nel pomeriggio è giunto il battaglione dei granatieri della guardia proveniente da Omdurman. Una folla immensa, entusiastica, lo accompagnò lungo il percorso dalla stazione Waterloo alla caserma Wellington.

LO CZAR NON SI MUOVE

Si assicura che in seguito all'impressione ricevuta per l'assassinio dell'imperatrice d'Austria, lo Zar ha abbandonato qualsiasi idea di fare il progettato viaggio in Europa.

LA QUESTIONE DI FASCIO

Parigi 6. — Il Figaro dice che il Governo francese il 24 settembre aveva chiesto a Marchand un rapporto sulla occupazione di Fascio, e che col Governo inglese s'è convenuto di non procedere alla trattazione della questione di Fascio, se non dopo, giunto quel rapporto, cioè verso la metà di ottobre. Pare certo che il Governo inglese manterrà la sua protesta che le truppe francesi si ritirino da Fascio.

La grave situazione a Parigi

Scioperi e disordini nei cantieri — L'affare Dreyfus — Il principe Luigi Bonaparte a Parigi.

Parigi 6. — La situazione a Parigi si va facendo di una gravità impressionante, perovchè la questione Dreyfus si complica con il disagio economico, che si è determinato in conseguenza di disagio che ora opprime che mai sentito dagli scioperi. Questi danno luogo a scene veramente caratteristiche.
Un ordine del giorno della Camera del Lavoro stabiliva che i deputati e i consiglieri che avessero partecipato alle discussioni, dovessero accompagnare gli scioperanti per fare cessare il lavoro nei cantieri.
Alcuni di questi deputati, avendo avuto notizia di questa deliberazione, si astennero dal parlare. Uno però parlò egualmente, ma dopo si schermiva non volendo seguire i scioperanti. Allora gli operai gli tolsero il soprabito e il cappello e lo tennero in ostaggio finché si decise ad accompagnarli.
Gli scioperanti percorrono i cantieri dei sobborghi, obbligando gli operai a cessare dal lavoro, rompendo gli utensili, segnando gli impalcati, rovinando i lavori in corso.
Avvennero parecchi conflitti fra scioperanti e guardiani della pace. Degli scioperanti parecchi rimasero feriti; molti vennero arrestati.
Il progetto di polizia ha potuto constatare che in mezzo alla banda di scioperanti che scorrazzano per Parigi e nei sobborghi vi è un gran numero di individui estranei al caso operaio, che sommano gli scioperanti e li spingono a commettere violenze.
Oltre a 3000 scioperanti hanno tentato di oltrepassare il ponte d'Alma per penetrare nei cantieri dell'Esposizione, ma uno squadrone della guardia repubblicana, mandato d'urgenza a rinforzare il plotone di guardiani della pace, che era a guardia del ponte, impedì l'effettuazione del progetto.

Stamane bando di scioperanti percorrendo i quartieri occidentali e i sobborghi costrinsero alcuni facchini addetti ai lavori dello scorcio ai porti della Senna e alcuni operai muratori ad abbandonare il lavoro. Ne nascono risse e vi furono due feriti e parecchi arresti.

Intanto l'affare Dreyfus fa la sua strada. Il presidente della Cassazione ha nominato relatore di tale causa il consigliere Bard.

Il guardasigilli Sarrien si è assentato per una decina di giorni. In questo frattempo Brisson provvederà per rimpatrio di Dreyfus oppure chiederà alla Corte di Cassazione l'annullamento della sentenza.
Il presidente del Consiglio ha impartito ordini perché sia iniziata la procedura contro il colonnello Paty de Clam.

Berlino 6. — La visita del principe Napoleone a Parigi è commentata più qui che a Parigi stessa, dove la sua comparsa ha destato diffidenza soltanto nella stampa socialista. Il principe si fa vedere nell'uniforme di colonnello del reggimento degli ucrani, che porta il nome dell'imperatrice della Russia. Il principe viene descritto come un ufficiale oltremodo intelligente, astuto ed ambizioso; avrebbe oltre ciò il dono di saper farsi ben volere da quanti lo avvicinano. Di fronte allo scompiglio che regna in Francia, e che, aumentando i suoi pericoli, potrebbe apparire gravi pericoli, si attribuisce al viaggio del principe grande importanza, benché per ora il principe non possa avere altra intenzione che quella di tastare il terreno. Molti giornali berlinesi si occupano di questo viaggio.

Gli avvenimenti in China

L'imperatore avvelenato?
Londra 6. — Il Daily Chronicle ha da Pechino che l'imperatore sarebbe stato avvelenato nel suo palazzo. I disordini sono ricominciati domenica. Cinque chinesi furono assassinati, continuando gli accessi contro gli europei.

UNA STORIELLA ULTRA-PICCANTE

Scrivono da Roma al Secolo XIX: ... Corre a Montecitorio una storiella ultra-piccante.
Si dice, cioè, che un senatore del Regno si sia presentato all'attuale Presidente del Consiglio chiedendo il mantenimento di due formali promesse fattegli dal marchese Di Rudinì, la nomina di un figliuolo a prefetto, e la costituzione della dote ad una figliuola.
E poiché il generale Pelloux non poteva credere alle sue orecchie, l'illustre senatore tirò fuori — sempre secondo la strana voce — due lettere dell'ex Presidente del Consiglio, nelle quali sono consacrate le due promesse.

Un'intervista col ministro Baccelli

I progetti di riforma nell'istruzione.
La scuola agraria — La riforma universitaria — La scuola complementare — Gli stipendi degli insegnanti tecnici — Gli acquisti all'Esposizione di Belle Arti.
L'apertura della sessione parlamentare è prossima. Il ministro che vi si presenterà colla maggior massa di progetti è Guido Baccelli. Si potranno discutere le modalità, la portata, pratica o fors'anco l'essenza dello riforma da lui propugnate: ma non si può negare simpatia alla tenacia con cui l'on. Baccelli, tornando per la terza volta alla Minerva, ribadisce le sue antiche idealità, e colla fede antica, domanda la libertà scientifica coll'autonomia universitaria, l'educazione patriottica colla scuola complementare, la cura della ricchezza nazionale colla scuola agraria elementare.
In tanta volubilità di programmi che ogni Recollenza è solita a formulare ed è anche più pronta a buttar a mare appena vi sia un'ombra che il carico, riguarda pericolosa la traversata o faccia naufragare la nave del potere, è veramente simpatica questa figura di ministro, che, innamorato della grandezza antica romana e desioso della nuova grandezza italiana, riprende il suo apostolato al medesimo punto in cui lo ha lasciato il giorno in cui cadde dal potere.

Un redattore della Gazzetta del Popolo ha voluto pregare il ministro Baccelli di accorgersi un bravo colloquio per intendere direttamente da lui com'egli voglia procedere nell'attuare il piano dello suo riforma.

L'on. Baccelli lo ha accolto con la sua consueta cortesia, e si è offerto a disposizione della sua curiosità.

Io allora — scrive il collega dell'ottimo giornale torinese — gli ho domandato:

— Vorrei richiederle che cosa spori di pratico dalla sua riforma; come prevede che il Parlamento le accoglierà; o se dalle prime prove o dai primi assaggiamenti ella sempre meglio si persuade dalla loro utilità. Chè è un po' domandare all'oste se il vino è buono; ma alla sua eccellenza, che qualche volta il miglior giudice anzi il miglior medico, è l'individuo in causa; o qui davvero non si potrebbe trovare, in tutti i sensi, miglior medico di lei.

— Ecco — mi rispose il ministro Baccelli — lo grado di aver ben diritto di compiacermi nello scorgere che il mio appello al paese per la scuola agraria elementare e per il campicello sperimentale ha trovato così largo consenso di approvazione non solo, ma di cooperazione materiale o morale all'iniziativa dello Stato. Sono ormai molte, e ogni giorno se ne annunziano nuove, le concessioni che privati ed enti hanno fatto in favore dell'istruzione agraria nella scuola elementare.

— Ma la riforma dovrà subito essere attuata, dappertutto egualmente?

— Lo sarà col tempo. Non ho voluto ora impormi e regalarla all'appunto perchè ho ferma convinzione che si imporrà da sé colla eloquenza pratica della sua utilità. Non è una rivoluzione dunque; ma è un movimento, e un movimento che si fa strada. Dobbiamo dunque essere lieti nel constatare che non inutilmente si rivolgono inviti alla generosità privata, ogni qualvolta l'invito risponda ad un sentimento largamente diffuso. Del resto io credo che non dubbio vi sia in nessuno, circa ai far voti e al procurare che l'Italia fissi la sua potenzialità, cerchi le sue risorse nella produzione agricola; questa è la vera ricchezza nazionale. Perciò io avevo quando altra volta fui alla Minerva, incoraggiato l'istituzione di cattedre agrarie nelle università, e confidavo che si potesse giungere col tempo a formare le Facoltà agrarie. Ahino, le scarse somme che avevo racimolato nel bilancio a questo scopo furono poi passate in economia o distratte ad altri usi. Vediamo ora almeno di procurare, in modo pratico, la iniziazione ai metodi razionali e più accettabili di coltura, coll'insegnamento nelle scuole elementari.

— Credo che Ella raccomandandi anche il lavoro manuale?

— Sì, perchè vorrei andassimo formando nei fanciulli più elementi di arte industriale che può offrire ragione di lucro e di decoro all'Italia.
A questo punto io non ho potuto tralasciare dal dire a Sua Eccellenza come l'esperimento delle piccole industrie in alcuni villaggi del Piemonte abbia dato risultati davvero lieti.
Di che si compiace il ministro, al quale io richiesi poi:
— Procederà Ella gradualmente nei suoi progetti di riforma?
— Attenderò dal basso e dall'alto, mi rispose l'on. Baccelli. Al primo aprirsi del Parlamento presenterò al Senato il progetto per la riforma universitaria.
— E adesso fondato sui medesimi cardini di quello che Ella propugnò altra volta?
— Sì; non ho ragione alcuna di ommettere. Potrò accettare modificazioni, dare luogo a suggerimenti circa alle modalità secondarie, ma non transigerò circa agli esami di Stato, alla libertà autonoma, didattica, disciplinaria, amministrativa ed al *curator studiorum*. Vuol dire che, se le mie idee non incontreranno favorevole accoglienza, me ne ritorrò al mio ospedale ed alla mia cattedra.
— Ma l'altro progetto per la scuola complementare?
— Anche questo è pronto, e lo presenterò subito alla Camera. L'hanno battezzato un'utopia; qualcuno ha asserito che imporrà allo Stato una nuova spesa di dieci milioni. Ebbene, dice pure, se crede, dica; pure ai lettori della Gazzetta del Popolo che io non domanderò un centesimo di aumento nel mio bilancio per la scuola complementare.

— Sarà obbligatoria?

— Sì, all'inizio delle numerose esecuzioni a favore di chi compie studi superiori. A sedici anni vi si iscriveranno gli analfabeti, e distruggeremo così la piaga dell'analfabetismo nell'ascorito; dai 17 ai 20 i giovani, oltre a ricevere i complementi della cultura generale, saranno esercitati in tutti i giochi ginnici che devono formare una giovinezza sana e forte; ed insieme preparare l'istruzione militare. Questi esercizi potranno essere, variamente specializzati: nell'alpinismo e nel velocipedismo, e nel nuoto e nella corsa, o via o via, secondo il migliore adattamento dell'ambiente; ma tutti dovranno concorre a formare il soldato. Mi gioverò, d'accordo col ministro della guerra, dei libri a segno comunali o mandamentali; darò così alla leva giovani già militarmente costituiti; tanto più che io vorrò che nelle scuole complementari, come nelle scuole secondarie o nei collegi, i quali esentano dal corso obbligatorio, si segua un medesimo indirizzo di educazione fisica, una medesima etica militare.

— Ma come risolvere, insistetti io, la difficoltà di nulla domandare al bilancio?

— Vi saranno economie su altri capitoli; mi gioverò degli assegni per le scuole serali.
— Ahimè, mi sono permesso di interrompere; ormai si risolvono in un sussidio di 20 lire per classe, come del resto, che si assumeranno le spese?
— E vero — riconobbe il ministro — e vuol essere evitata la sproporzione. E lo farò. Ma se insieme mi indirizzerò alla buona volontà dei tanti ufficiali a riposo, pregandoli di venire ad istruire nella iniziazione le mie giovani reclute, confido che avrò buon successo.

— Dalla scuola complementare Ella si ripromette col tempo la riduzione della ferma militare?

— Senza dubbio; quando noi manderemo sotto le armi giovani seriamente preparati, quale sarà quel ministro della guerra che non voglia tener conto di questo primo dirommento?

— E su questi progetti Ella, Eccellenza, farà questione di portafoglio?

— Decisamente. Ella comprende che per me non è piccolo sacrificio materiale il fare il ministro. Volentieri servo il paese colla speranza di fare qualcosa di giovolevole; ma quando quelle che sono mie convinzioni radicate non ottengono sanzione, quando nulla di concreto mi sia dato di concludere a seconda dell'animo mio innovatore, che cosa starei io a fare alla Minerva? Vi son tornato la terza volta, col proposito dichiarato di portare nella lotta parlamentare i progetti lungamente elaborati e dalle opposizioni misalitati.

— L'on. Baccelli mi esprimeva con molto calore e con decisa confidenza, questo suo proposito di riuscire nello scopo prefisso o di ritirarsi; ormai le mazzette misure non sono per lui, le seduzioni del potere per il potere non hanno più presa sopra l'uomo illustre.

A questo punto io domandai ancora:

— E circa l'istruzione secondaria non proporrà riforme?

— No, per ora; mi vi accingerò se e quando avrò vinto la battaglia universitaria.

— Ma ad una cosa vorrà provvedere subito, perchè è doverosa giustizia, e si può riuscire con pochi ritocchi di tasse: ed è il pareggiamento degli stipendi dei professori di scuole ed istituti tecnici con quelli del ginnasi o dei licei.

— Era naturale che mi felicitassi con Sua Eccellenza nel sentire che egli era disposto a far giustizia alla causa che tante volte abbiamo patrocinato qui la causa della lealtà e dell'onestà che si impone tanto al Governo, come al privato.

Il colloquio col ministro si aggirò poi intorno a Torino e all'Esposizione; mi disse aver finora veduto appena alla sfilata la Mostra nazionale, e che si assiderò fermato alquanto solo nella galleria di pittura.

— Ma perchè, domandai io, non si sono ancor fatti gli acquisti per il ministro dell'istruzione?

— Si faranno presto. — mi rispose l'on. Baccelli. — Ma nota che vi sono le difficoltà finanziarie. Ella sa che fui io ad istituire la Galleria nazionale d'arte moderna. Avevo perciò fatto stanziare una discreta somma per gli acquisti annuali. Ma ora ho trovato che quel capitale del bilancio è molto ridotto; e la disponibilità è piccola. Tuttavia, quando avrà le proposte delle Commissioni per gli acquisti, vedrò se non sarà possibile trovare una qualche

compeva, rifarendomi specialmente al giudizio popolare. E buona cosa udire che cosa pensi il popolo in fatto d'arte; e un rinnovamento per noi, è per esso un'educazione.

Ma ormai il colloquio, di intonazione tutta cordiale e frequente di frasi affettuose per i torinesi e per Torino, aveva rubato troppo tempo al ministro.

Vollì lasciarlo ai numerosi visitatori che si facevano abanzare, e mi accompagnò da Sua Eccellenza, già in anticipazione rimpiangendo di non riuscire a render qui la forma maestosa, piena e lucida ad un tempo con cui Guido Baccelli comunemente veste i suoi concetti; le sue gentilezze, gli stessi suoi complimenti.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Le conseguenze delle nostre cattive azioni si pagano per il solo senza badare se nel frattempo ci siamo migliorati.

Cognizioni utili. Riposta ad un abbonato. La vita che si tratta col soffito di rame, può dar luogo a disturbi anche gravi, se mangiate in grande quantità. Si abbano casi di vero avvelenamento. Lavarla bene prima di cibarsene.

La sfoga. Decapitazione. Una vettura fu decapitata. Ed ecco che nel vello si è fermata. Spiegazione del monovetro precedente. ESSENI (1890 n. 1)

Per finire. Sentita ieri sera in via Carour da uno scrittore che vendeva il Cittadino Italiano colla notizia della disgrazia accaduta in vicolo Zamparutti: Una disgrazia a Udine: il Cittadino Italiano! Ah, stizzilone scellerato!

PROVINCIA

Cividate, 6 ottobre (il proto è pregato di non stampare settembre, come l'ultima volta).

Breve replica. Richiamo l'attenzione delle benigne persone che mi leggono, sulle seguenti parole, colle quali il Cittadino Italiano intende di rispondere alla mia corrispondenza che pubblicava ieri: «Una risposta:—Alla tantafiera dei Friuli di oggi contro il Cittadino non si deve dare altra risposta che questa: «noi discutiamo volentieri con avversari e leali e onesti; a chi non sa impastare che fandonie o sguaiatezze, diciamo semplicemente: divertitovi» pure dei vostri lazzi e delle vostre erudite bravure».

«Quanto alla vanteria del Friuli di essere riuscito a far andare il Cittadino Italiano in bestia, osserviamo che il Cittadino non si è mica trasmutato nel Friuli, e quindi rimangono tutti al loro posto».

È questa roba il Cittadino la chiama una risposta! Ma questo si chiama semplicemente mettere le pive nel sacco; questo si chiama dimostrare nella maniera più compassionevole la propria impotenza a difendersi, a ragionare, a fare dello spirito, a scrivere dieci righe senza cascare in qualche banalità.

Giorni sono, il Cittadino, messo colle spalle al muro da altra mia corrispondenza, non ha saputo confutarmi (???) in altro modo che riproducendola per intero (turbo!); oggi mi dà un'unica risposta, che è proprio unica nel suo genere, perchè non risponde affatto!

Non vi nascondo che mi sento tentato di montare un po' in superbia, vedendomi vincitore di tanto avversario. Cappitina, non si scherza! Il Cittadino è il giornale di monsignor arcivescovo; il giornale che si vantava l'altro giorno di essere benedetto dal papa, citato come testo dai maggiorenti della stampa italiana; letto e compilato in tutto l'orbe; ed io un povero meschino corrispondente di provincia, senza latino, senza teologia, senza scibile! Ammirino le benigne persone che mi leggono la mia umiltà e la mia forza di resistenza, se non divento superbo peggio di Luiciforo!

Faedis, 6 ottobre. Prati nelle scuole — Impiegato che parte.

Ieri il nostro Consiglio comunale procedette alla nomina della Commissione di vigilanza per le scuole di questo Comune. Ruscirono nominati: don Luigi Quargnassi, parroco di Faedis (che si bolla prova di obbedienza e rispetto alle leggi diede lo scorso luglio facendo gli esami di religione nella sola scuola femminile del capoluogo) don Pietro Cher, cappellano di Canbola, e la signora Bianca Scubella Giusta.

e non certo per essere amici della scuola e dei maestri.

Ma... ma per carità basta! Ieri pure il signor Augusto Dona, ricorritore del lazio, dopo due anni e mezzo di permanenza fra noi, partiva alla volta di Spilimbergo sua nuova destinazione. E gli amici, che in lui riscoprirono, oltre la correttezza d'impiegato, anche le belle doti di cittadino, offrirono a lui una bicchierata d'addio e d'augurio nell'albergo Zani.

Marietto. Cividate, 6 ottobre. Il primo saggio al Giardino infantile.

Come aveva preveduto, oggi al Giardino molta folla, ed io, lungo e sottile, ho potuto a stento starmi in piedi in un angolo della vasta aula. V'intervenero le autorità cittadine, molto signore e signorine, le signore maestre in corpora, la signorina direttrice del Collegio di S. Pietro, il cons. prov. cav. Cucciani, il sindaco di S. Pietro prof. Missoni, ed altri molti che non ricordo.

Rimasero tutti sorpresi del grande progresso ottenuto dall'istituto in sì poco tempo. Bello il discorso della direttrice signorina Cescutti, quello del sindaco e quello del r. ispettore scolastico. Feci cattiva impressione la mancanza dei bambini di qualche famiglia signorile. Oh, che abbiano forse timore di avvicinarli a quelli degli operai? Nomade.

Baruffa in sacrestia. Domenica a Campoformido doveva farsi la processione della Madonna del Rosario e tutto era disposto per la solennità; senonché quando proprio la processione doveva uscire di Chiesa, scorse una disputa in sacrestia fra coloro che dovevano portare il simulacro della Vergine, e di conseguenza la processione non ebbe luogo.

Borsoleggio. A Pordenone sul pubblico mercato l'altro giorno ignoto ladro rubava con destrezza il portafogli contenente lire 50 dalla tasca sinistra della giacca di Borean Guido.

All'albergo delle stalle. L'altro ieri a Trieste, in via Miramar, fu arrestato il Calderaro Davide M., d'anni 51, da Tramonti di Sotto, perchè trovato a dormire sulla pubblica via. Allo smaltir della sbernia il M. fu rimesso in libertà.

UDINE

Il Consiglio provinciale sanitario tenne l'altro ieri seduta e prese numerose deliberazioni. Accenniamo alle principali.

Diede voto favorevole per la istituzione di un secondo reparto medico nei Comuni di Buia e di Fontanafredda, o di una terza condotta ostetrica in Comune di Gemona.

Diede voto favorevole per lo scioglimento del Consorzio medico Rodda-Tarceffa, per la soppressione del lavatoio pubblico di Sequals sulla Roggia di Rauseado, e per il progetto del cimitero di Clauzetto.

Diede voto contrario alla separazione del Consorzio medico Ciant-Eto-Cimolais.

Relativamente all'apertura di nuove farmacie in Provincia, deliberò di continuare nel sistema finora adottato, cioè di prender solamente atto delle denunce di apertura di nuove farmacie, e ritenuto non stavi motivo sufficiente a che la Prefettura muti la linea di condotta fin qui tenuta.

Prese atto di comunicazioni varie del medico provinciale, e dall'ing. G. B. Cantarutti sul funzionamento della Locande sanitarie in Provincia.

La "direttissima", Trieste-Venezia. Le buone intenzioni del r. Ministero italiano. Sotto questa titolo, scrive il Piccolo di Trieste:

«Ci consta che recentemente furono fatte delle pratiche molto serie presso il r. Ministero dei lavori pubblici a Roma, allo scopo di ottenere una miglior congiunzione ferroviaria fra Trieste e Venezia via Cervignano-Portogruaro, con riguardo alle coincidenze Venezia-Milano-Torino-Roma.

In seguito alle ottime disposizioni dimostrate da S. E. il sottosegretario di Stato, on. avv. F. Chiapusso, anche il nostro podestà, avv. Donipieri, e la Camera di commercio di Venezia, fecero dei passi in favore d'una questione di così vitale interesse, tanto per Trieste che per Venezia. E da sperarsi che finalmente si riesca a vincere l'opposizione della «Rete Adriatica», che, per un male inteso in-

teresse, ha cercato finora, malgrado le promesse fatte dal direttore di quella, al banchetto di Cervignano, di trascurare il movimento di questa linea. Basti dire che gli impiegati ferroviari della stazione di Venezia ignorano l'ora d'arrivo dei treni a Cervignano ed a Trieste.

La «Rete Adriatica» non considera che per il minor tempo impiegato (3 ore in luogo di 6 1/2), il movimento aumenterebbe sulla direttissima Trieste-Cervignano-S. Giorgio-Venezia, sì che il maggior numero dei viaggiatori compenserebbe largamente il minor percorso unitario.

La Trieste-Cervignano-Venezia si trova malgiustamente in mano di quattro Società; ma la «Veneta» avrebbe tutto l'interesse ad accordare le migliori richieste, e, per quanto ci consta, né da parte della direzione della ferrovia austriaca dello Stato, né della Meridionale austriaca, ci sarebbe difficoltà di corrispondere alle logiche richieste del pubblico viaggiatore.

Come altre volte abbiamo annunziato, fu chiesto che vengano istituiti dei treni diretti tra Venezia e Trieste, i quali percorrano questa distanza al massimo in tre ore; che essi sieno in coincidenza con quelli per Roma e Milano, con vettura-letto fra Trieste e queste città.

Inoltre si chiede, nelle pratiche avviate con molta probabilità di successo, che sieno facilitate le comunicazioni con orari portati effettivamente a cognizione del pubblico e non tenuti quasi segreti, come molti viaggiatori poterono verificare a Venezia, nonché con biglietti circolari combinabili fino a Cervignano. Il Piccolo propone quindi uno schema di orario per rendere comode le comunicazioni su questa linea.

La gravissima disgrazia di ieri in vicolo Zamparutti

Un uomo schiacciato sotto un carro. Candusso Pietro d'anni 52, da Mels (Coloredo di Montebano), colono del signor Andrea Durisotti, era venuto ieri ad Udine con un carro tirato da due buoi per caricare, presso l'officina Contardo in via Gemona, alcuni telai di ferro, da servire per i finestrini di una fialda che ora sta costruendo il suo padrone.

Il Candusso era venuto a Udine in compagnia d'un proprio cognato o d'un nipote. Esaguito il carico nel cortile dell'officina, il carro fu fatto scivolare verso le 2 pm. dal portone che dà nel vicolo Zamparutti, per prendere la strada di circonvallazione interna e sortire a porta Gemona.

I buoi avevano tirato avanti il carro di pochi metri oltre il portone, quando d'un tratto si spaventarono — forse per rumore che facevano i telai di ferro battendo sul carro — dandosi a fuga precipitosa.

Guidava le bestie il Candusso, che corse di fermarli, mentre il nipote chiudeva il freno. Ad un tratto, non si sa come, il disgraziato Candusso venne travolto sotto il carro, e — orribile! — una ruota gli passò sul capo stritolandogli il cranio e rendendo il disgraziato cadavere all'istante.

Le bestie continuarono la loro pazzo corsa fermandosi, una cinquantina di metri più lungi. Il nipote, testimone del caso raccapricciante, corse piangendo a narrare la terribile disgrazia nell'officina Contardo, e subito si mandò per un medico e a dare avviso all'autorità.

Sopraggiunse poco dopo il medico dott. Borghese ed il parroco di S. Quirino, don Luigi Indri, il vigile urbano Franceschini e il messo comunale Del Negro, e più tardi due carabinieri. Una folla di curiosi si era radunata frattanto intorno al cadavere steso bocconi in mezzo alla via, e che, in attesa della venuta del Protore, fu coperto con un panno recato da una donna del vicinato.

Dopo le tre giunse il Pretore del primo Mandamento, dott. Contin, col vice cancelliere Brugnara e il delegato di P. S. Livinalli.

Avendo nel frattempo dovuto allontanarsi il dott. Borghese, si mandò per un altro medico e dopo non molto venne il dott. Vittorio Cosattini, che constatò essere avvenuta la morte del Candusso per frattura del cranio.

Dopo tale constatazione il Protore diede ordine che il cadavere fosse trasportato al cimitero, ciò che venne eseguito con la barella municipale.

Il reverendo parroco, poi, volle spontaneamente accompagnare il cadavere al cimitero, con la croce e due fanali. Il Candusso lascia moglie e 9 figli. Nelle tasche del vestito aveva 60 centesimi, alcuni zolfanelli, una cam-

binale scaduta, ed una bolla della comunione pascuina.

I buoi del Candusso, dopo fermatisi in prima fila, erano stati nuovamente alla fuga e furono fermati non molto lungi da porta Gemona da un signore che veniva da quella parte, e che ancora non sapeva della disgrazia accaduta.

Le due bestie vennero quindi dal cognato del Candusso staccate dal carro e condotte in uno stallo fuori porta Gemona.

Una parentela e un viaggio inauspicati. Alcuni giornali, annunciando il suicidio di una signorina, avvenuto l'altro giorno ad Auzio, aggiungevano che la suicida era parente del deputato di Cividale, on. Morpurgo. Un telegramma della Stampa — riprodotto ieri dalla Patria del Friuli — assieme alla notizia della parentela — faceva per di più partire l'on. Morpurgo per Anzico.

Ora la verità è che la giovane suicida non è né parente né affine, nemmeno in lontanissimo grado, dell'on. Morpurgo, ma venne identificata per la signorina Vittoria Morpurgo, nata a Trieste, e che ha uno zio a Roma, il sig. Hannan, agente di cambio; è la verità è che l'on. Morpurgo non si è mosso dalla sua villa di Buttrio, se non per venire per qualche ora a Udine, come fa quasi ogni giorno.

Scuola di recitazione per fanciulle e fanciulli. La Direzione dell'Istituto filodrammatico udinese «Taobaldo Cicopi», desideroso che esso abbia ad affermare gli intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta d'annunziare che, incominciando dal 24 ottobre corr. si aprirà la scuola di recitazione per fanciulli d'amb'io sessi.

Calleggiarne la retta ortopedica, dare le norme e l'esempio del ben leggere e del ben dire, ecco lo scopo di questo insegnamento.

Che se per coloro che a ciò si sentissero predisposti, venisse offerto nuovo mezzo di studio colle sceniche esercitazioni, esse non gioverebbero che ad avvalorare l'insegnamento medesimo.

La Rappresentanza dell'Istituto ne ha affidato la Direzione all'illustratissimo cav. I. T. d'Aste, riservandosi d'invigilare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare malleveria più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare le fanciulle a questo corso, le serali lezioni saranno pur presenziate da una delle Ispettrici.

All'atto dell'iscrizione saranno comunicate alle rispettive famiglie le norme stabilite dalla Direzione dell'Istituto per il regolare andamento della Scuola.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (Sala superiori del Teatro Misnera).

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'amb'io sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria, il cui ufficio dal 5 al 20 ottobre corr. sarà aperto seralmente dalle ore 8 alle 9.

Istituto Uccellia. Le iscrizioni delle alunne osterne nelle scuole dell'Istituto Uccellia avranno luogo nei giorni 16 e 17 ottobre corr.

Gli esami di postecipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 18 e 19 ottobre detto e le lezioni regolari incominceranno il giorno 20 successivo.

La tassa scolastica è di lire 50 per il corso elementare e di lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai documenti qui sotto indicati.

- a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il sesto (1) anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo; b) attestato di subita vaccinazione o rivaccinazione (2) con buon effetto o il superato vajuolo; c) certificato del sindaco sulla buona fama dei genitori; d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alluna.

(1) È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età. (2) L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno di età.

amministrazione e di giustizia e dei erediti privilegiati.

Nella proposta, ieri l'altro accettata, è concorso come garante il sig. Gigv. Batt. Federico Casali.

All'ospedale venne accolto Gardin Antonio (Giuseppe) d'anni 20, da Latisana, per accidentale frattura d'articolazione al braccio sinistro. Gli si dovrà amputare il dito mignolo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposa. Domani la brillantissima commedia: «Il ridicolo viaggio aereo di Arlecchino e Paganini». Ponultima sera del graditoso ballo «Le nozze di Kam-Saloh».

Buona usanza. Offerto fatto alla locale Congregazione di Carità in morte di Toso Clemente: avvi G. Lovi lire 1, Torsellini Anna 1, avv. Franceschini e Nimsi 1, fratelli Doria 1.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Muraro dott. Giovanni: Bizzani ing. Giovanni Batt. lire 2, Angolini dott. Corradino 2, Cudignello Pietro: Bizzani ing. Giovanni Batt. lire 1, Zilli Giovanni 1.

Toso Clemente: Dal Negro Angelo di Palmanova lire 1. Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Cudignello Pietro: Pietro Gorè e famiglia lire 1, avv. Prof. Massimo Missoni 1, Giuseppe Cotteri 0,60, Pietro Lucchi 1.

Ieri sera in Pozzuolo del Friuli, alle ore 8, dopo otto mesi d'infertilità, con fede e pazienza sopportata soavemente, cristianamente, rendeva a Dio l'anima buona, la signora

Serapha Petri nata Bianchi di Calanzano appena quarantenne.

Il marito prof. Luigi Petri direttore della r. Scuola di agricoltura, a nome anche della suocera signora Antonia Frangipane Bianchi, nonché del proprio padre e dei parenti e congiunti, ne dà il mesto annunzio.

Pozzuolo, 7 ottobre 1898. I funerali avranno luogo in Pozzuolo del Friuli il giorno 8, corr. alle ore 9 di mattina.

Una lacrima, una proce, non neghiamo buoni ad onorare la memoria della donna virtuosa e gentile.

All'egregio prof. Petri, afflitto da così grave perdita, il Friuli porge sentite condoglianze.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for 6-10-1898.

Massime di giurisprudenza. Per le mogli che parlano dolci.

La Cassazione di Napoli ha giudicato che la costituzione in dote di beni immobili di spozanza della sposa non ha d'uopo di essere trascritta per avere efficacia rispetto ai terzi.

Per chi fa elemosine alle Chiese. La Corte d'Appello di Brescia ha giudicato che non sono soggette a tasse di ricchezza mobile le spontanee offerte e elemosine fatte dai fedeli alle Chiese e fabbriche, ovvero raccolte mediante questua.

Come si ricorda, in sede amministrativa, la Commissione centrale delle imposte era stata invece di diverso parere.

Una poesia ogni tanto

Ricordi? Su 'l oleo di puro zaffiro la luna falcata splendeva; il lago per tutto l'ingiro dal cielo l'imagin rendeva. La notte il suo largo respiro, su i colli e su 'l piano spandeva; assoriti in un dolce delirio, il mio dal tuo labro pendeva. Ricordi tu i bei giorni? Ricordi le care parole, e il sogno che l'alma rapiva? Vogava la bagna per i liti lontani, ora oracolo le viole e brilla la foglia d'Alla.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 6 ottobre. Saverio Giacomo fu Giovanni da Moroglian, imputato di truffa a danno di Colavitti Andrea di Teor, e di oltraggi

ai carabinieri di Rivignano, fu assolto dalla truffa per insistenza del reato e condannato a 45 giorni di reclusione per gli oltraggi.

Moretto Antonio, fu Giuseppe di anni 37 nato a Gruario, residente a Trieste, imputato di oltraggi al fi. di capo stazione della ferrovia di S. Giorgio di Nogaro fu condannato alla multa di lire 124.

Comelli Cesare fu Michele d'anni 41 fabbro da Cortale imputato di appropriazione indebita fu condannato alla reclusione per giorni 15 ed alla multa di lire 55.

Rucovaz Luca fu Stefano d'anni 49 da Grimaucourt, vice-conciliatore, imputato di truffa a danno di Zufforri Michele, fu assolto per non provata reità.

SPORT

Pattinaggio e canottaggio a Udine.

Si è costituito fra un gruppo di concittadini un Comitato promotore per dar vita ad una nuova Società di pattinaggio e canottaggio.

La istituzione Società dovrebbe sviluppare la propria attività in una grande vasca, che sarebbe da costruirsi nella fossa suburbana di circonvallazione fra le porte Ronchi e Pracchiuso e precisamente di contro alla ortaglia dello Stabilimento agro-orticolo, avanti l'ingresso di via Treppocchino.

Abbiamo potuto vedere anche un progetto di massima, dal quale risulterebbe che la vasca avrebbe una lunghezza di circa 400 metri ed una larghezza variabile dai 15 ai 35 metri. Due chioschi assai eleganti, alcune straducce, ed un complesso di piccoli giardini all'ingiro, con piante anche di alto fusto, darebbero al sito una impronta piacevole ed attraente.

L'acqua verrebbe tolta dal rioello che esce dalla città presso porta Ronchi. Il Comitato ha già iniziato delle pratiche, sia coll'on. Municipio che col Consorzio Idrico, ed è da augurarsi che la lodevole iniziativa trovi tutto il possibile appoggio spacio presso la rappresentanza cittadina.

Appena ne sapremo qualche cosa di più, ritorneremo sull'argomento.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

La cittadinanza udinese può essere veramente grata ad Ernesto Novelli della nuova sosta, quantunque brevissima, ch'egli farà a Udine la sera di lunedì prossimo, 19 corr.

Di fatti, le quattro rappresentazioni che il sommo artista ha dato in questo teatro nel mese decoroso, non hanno che accresciuto nel pubblico il desiderio di rivederlo. Potente nel dramma come nella commedia, Ernesto Novelli non trova raffronto che con se stesso. Ma la produzione scelta per la prossima ed unica rappresentazione, è quanto di più attraente possa solleticare gli spettatori.

Ma moglie non ha che, nuovissima per Udine, è per Novelli il più grande dei successi comici ch'egli vanti nel suo vasto repertorio. Domani diremo qualche parola sulla commedia. Intanto al pubblico della provincia il consiglio di non lasciarsi sfuggire la propizia occasione di rivedere il Novelli, e al Novelli il ringraziamento di tutto il pubblico.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie delle 3. decadi di settembre:

Le pioggie lungamente aspettate sono ora vanite; a ristornare le campagne. Gli ulivi, i castagni, i pascoli ne ritrassero sicuro vantaggio ed i terreni seminativi sono ora nelle condizioni più favorevoli alle lavorazioni ed alle seminagioni autunnali.

Non s'è appertato però giungere in tempo opportuno perchè l'uva se ne potesse giovare, che anzi per cagion d'esse la vendemmia ed alcuni altri importanti lavori campestri subirono interruzioni e ritardi ai quali facilmente potrà porsi riparo: se il tempo si rimetterà presto al bello come è desiderio comune di tutti gli agricoltori.

LE QUESTIONI EUROPEE

Il protettorato religioso in Oriente.

Scrivono da Parigi, 2 ottobre: Senza mancare di rispetto alla maestà dello Czar, si può dire che la circolare sul diavismo fu seguita da una usacerbazione delle tante questioni che agitano l'Europa.

Le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia non furono mai più tese. Nessuno vede in qual modo amichevole possa finire la questione di Fascioda. Non vi sono transazioni possibili. La Cina fu soppresso l'imperatore perchè mostrava tendenza verso la civiltà europea.

Alle Filippine gli Stati Uniti ripetono quanto hanno fatto a Cuba, aiutano gli insorti, le isole sono perdute per la Spagna come lo furono le Antille, mentre a Parigi spagnuoli e yankee conferenziano per la pace.

Le repubbliche del Sud America hanno trovato il mezzo di essere più arroganti e disordinate di quanto siano mai state. In Germania il capo dei socialisti Bebel scrive nel Neue Zeit (i tempi nuovi) che nessun diavismo può essere fatto finchè la Francia minaccia l'integrità della patria tedesca o lo sviluppo del progresso sociale.

A Parigi le rivoltelle sono pronte a scattare all'interno, mentre neanche il mondo ufficiale si dissimula che la Nazione deve prepararsi febbrilmente alla conquista dell'Alsazia, del Nilo, del Mediterraneo, dell'Asia.

È certamente una fatalità, una coincidenza causale, ma non mai le questioni che agitano l'Europa furono più prossime a prorompere come dopo la circolare Murawiew.

Persino la questione dei protettorati religiosi in Oriente prende cattiva piega; assume l'aspetto delle guerre religiose del Medio Evo per coprire un alto problema politico.

Le informazioni che vengono da diverse parti della Germania fanno ritenere che l'imperatore nel gran discorso che pronunziò a Gerusalemme dirà che la bandiera dell'impero copre tutti i tedeschi di qualunque religione, e che la protezione imperiale è loro assicurata per libero esercizio dei loro culti e dei loro affari.

In Francia sarà grande l'effetto di questa risposta alla lettera del cardinale Langonieux; ora in Francia il protettorato religioso in Oriente è diventato una questione ardente, appassionante quanto quella dell'Alsazia o del Mediterraneo.

Ne verrà un conflitto diplomatico vivissimo, più che quello per Fascioda. Poiché i termini, le date della questione di Fascioda sono note; si sa come, quando, perchè Emin pascia dovette sgombrarla. Nei protettorati invece tutto è misterioso, confuso.

La storia del protettorato francese non fu mai scritta né conviene scriverla per non dissipare il nebuloso che ha; fu scritto sulla questione, ma la storia rimane negli archivi del Ministero degli esteri. Il punto fondamentale sta nel sapere se la capitolazione iniziale del 1535 e quelle successive del 1604 e 1679 concesse dal Gran Turco ai Re di Francia, riconoscono in lui, ed in lui solo il diritto di proteggere i cristiani nel suo impero.

I francesi pretendono che vi sia l'inciso a lui solo; ma non pare probabile. In quei tempi non poteva neanche passare pel capo che un altro Stato intervenisse in Turchia e nel Mediterraneo. La Francia sola e le sue galee erano conosciute come potenti. Il Gran Turco concedette certamente alla Francia la facoltà di proteggere i cristiani senza altre esclusioni. Inoltre le capitolazioni contemplano i cristiani.

In quell'epoca la riforma protestante germogliava appena ed era poco diffusa; e l'ortodossia russa era confinata allo steppe dai primi Czar. Allora cristiano e cattolico erano sinonimi.

Ora i francesi stessi hanno rinunciato a servirsi della parola cristiani; pretendono soltanto il protettorato cattolico. Sarebbe follia pretendere di proteggere i protestanti inglesi, ed i greci russi ortodossi. Il Vaticano va anche oltre: la lettera del cardinale Rampolla al cardinale Langonieux contempla soltanto le missioni e gli istituti cattolici. I cattolici laici, non cadono sotto al protettorato francese. Bisognerebbe poter conoscere in qual momento, come o per qual motivo si trasformò da cristiano in cattolico e poi in sacerdotale; questa lacuna possono riempirla soltanto gli archivi francesi.

Il cambiamento però dice che l'interpretazione delle capitolazioni si è modificata ed si sorge di nuovi dritti di nuovi Stati, che non formano uno status quo immutabile, ma seguono le evoluzioni dei tempi. Questa è l'interpretazione che la stampa tedesca, anche la più clericale come la Germania, dà alla situazione. Cioè la Francia aveva ricevuto il diritto di proteggere i cristiani anche altri Stati non lo potevano fare.

L'art. 32 del trattato di Berlino, il solo atto internazionale che riguarda il protettorato, dice soltanto che nessun cambiamento verrà fatto allo status quo,

nei luoghi Santi; non nomina l'impero. Esso quindi lascia le cose come erano; non interdice di cambiarle.

Se un console francese si immaginasse di voler proteggere un cattolico tedesco od inglese, il primo lo manderebbe Zum Teufel, al diavolo; il secondo direbbe: il signore ha voglia di ridere.

I francesi hanno fatto intervenire il Papa nella questione; un articolo della Revue des Deux Mondes, il quale non essendo firmato, rivela una fonte autorevole, dice che la questione dipende dal Papa. È uno degli errori col quale i francesi ingannano se stessi. Il Papa non ha nessuna qualità per pronunziarsi nella questione; soltanto il Sultano, sovrano nel territorio nel quale si esercita la protezione, può riconoscerla in un'autorità od in un'altra degli stranieri.

Né la lettera del cardinale Rampolla, di cui tanto si compiaccia la stampa francese, esprime i sentimenti che vi si vollero vedere. Con la grande abilità di redazione che è speciale nei documenti Vaticani, in mezzo ad infiniti complimenti alla Francia, essa si limita a dire che non vedo motivi perchè si modifichi lo status quo.

Se si modifica, il Papa, né potrebbe, né vorrebbe impedirlo, non è il capo dei soli cattolici francesi; non può violare i diritti di altri cattolici. Se la questione potesse rimanere nell'orbita del solo diritto costituzionale, non solleverebbe gravi difficoltà, poichè per la Francia è un onore effettivo, che può anche esporla al pericolo di conflitti gravi, come si è veduto nell'America ed a Costantinopoli. I francesi non hanno fatta una questione di alta politica, la base della loro preponderanza nell'Asia Minore e quindi nel Mediterraneo: difendono quel protettorato come una parte della Francia stessa.

La Revue des Deux Mondes non soltanto non fa un'alta questione politica, ma di supremazia sull'Italia che accusa di invidia. L'Italia non invidia ma sente con dolore come un'offesa questa forma di sovraggio che la Francia vuole mantenere su di essa. Può essere doloroso alla Francia il perdere in nome della giustizia le dominazioni che conquistò con la forza. Ma non sono i francesi che ogni giorno protestano contro la force qui prime le droit?

Questa alippica contro le pretese ambiziose italiane fatta a proposito del viaggio dell'imperatore in Palestina è grave appunto perchè senza firma. È l'espressione dei sentimenti amichevoli che la Francia sente per l'Italia. Non potendo prendersela colla Germania si la prendono coll'Italia. E se la Germania crea un precedente chi potrà rimproverare all'Italia di invocarlo?

Dovrassi ancora sentire l'onta di oltre un anno fa quando l'ambasciatore d'Italia doveva seguire come un paggio quello di Francia nel rivendicare l'indennità per i massacri armeni?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Convegno di Venezia.

Roma 7 - Martedì, dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Pelloux partirà per Venezia dove recasi per il convegno di Guglielmo col Re.

Si assicura che a Venezia verrà discussa la questione di Candia.

La legge sulla Ricchezza Mobile.

Roma 7 - Si conferma che l'on. Carcano presenterà alla Camera con poche modificazioni i progetti Branca sulla Ricchezza Mobile e sui fabbricati.

Corriere commerciale

Solo.

Milano, 6 ottobre.

Il contrasto nei prezzi è continuamente il maggior ostacolo allo sviluppo delle transazioni, poichè le domande giornaliera ci arrivano attualmente più numerose e presentano dei bisogni seri, ai quali si provvede lentamente e solo ove si incontrano affari maturi.

Nelle greggio atte per l'America, qualità classiche ed extra, citanti di nuovo alcuni acquisti a prezzi pari a quelli fatti per l'addietro per simili generi.

Negli organzini, qualità correnti e belle correnti, nei vari titoli da 22 a 30 denari, vengono conosciuto parec-

chie transazioni, però di poca entità, dallo lire 43.50 allo 47.

Lo spirito generale del mercato è più elevato che nel passato, e si traduce in un sostegno più fermo nelle protese.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 6 ottobre 1898.

Table with columns for various goods like Frumento, Granturco vecchio, nuovo, Sorgho, Segala, Bastardone, Giallonino, Lupini. Prices listed in lire.

Table for Foraggi (Hay) and Legumi (Legumes) with prices for different types and quantities.

Table for Combustibili (Fuels) including Legna tagliata, in stanga, Carbone di legna, and others.

Table for Generi in sorte (Various sorts) including Burro, Uova, Forme di scoria, and others.

Table for Pollame (Poultry) including Capponi, Galline, Polli, and others.

Table for Frutta (Fruit) including Nespole, Peri, Fichi, and others.

Il lucido Senegal

riduce nere e nuove calzature gialle deteriorate. Lucida in nero, pelle e qualunque oggetto. Rinnova soprascarpe. Lire 0.85 e Lire 1.20 fiacone e spugna a domicilio. Inviare cartolina vaglia. Compagnia Senegal Milano e presso i principali negozi.

Bollettino della Borsa

UDINE 7 ottobre 1898.

Table for Rendita (Yield) and Obbligazioni (Bonds) with columns for different types of securities and their prices.

Table for Azioni (Shares) including Banca d'Italia, Banco di Napoli, and others.

Table for Cambi e Valute (Exchange Rates) for various countries like Francia, Germania, Londra, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.65.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INORI, Direttore responsabile.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei convalescenti, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

CARTOLERIE DITTA

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio - UDINE - Via Casar n. 34

Table listing various stationery items like books, papers, and their prices.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi, a Conto Corrente, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6% a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6%. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo
con 1/2 di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

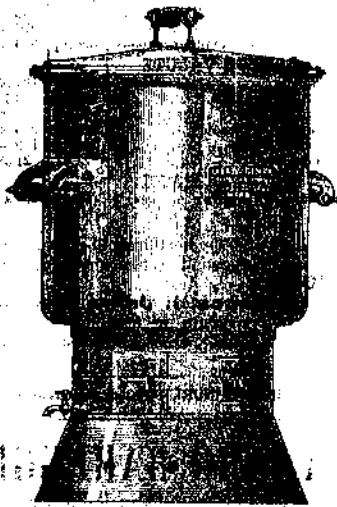
RICOSTITUENTE
per i
bambini gracili
e per i
convalescenti

Prescritto dal Medico colosso
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e nelle malattie esaurienti.

Dr. A. BERTELLI & C. Milano
in tutto il Piemonte.
Brescia L. 3. - 1/2 cent. 60 per posta.
Treviso L. 1. 80. - 1/2 cent. 60 per posta.
Venezia L. 1. 80. - 1/2 cent. 60 per posta.
Tutti i negozi di farmacia.

IL TRIULI

Le inserzioni per il Triuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.
LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE
LA PROVVIDENZA

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, Napoli.
Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

BUCATO
facile, sollecito,
candido.
DISINFETTAZIONE
sicura
adoperarsi
legna, carbone, gaz ecc.
UN CENTESIMO
di spesa
per ogni chilogramma
di biancheria

PREZZI A CONSUMARE
mercato franco a la Stazione di Napoli

Capacità	Superficie	Legnami	Laviera	Capacità	Superficie	Legnami	Laviera
N.ri	Kil.	litre	litre	N.ri	Kil.	litre	litre
0	9	35	45	60	70	10	10
1	15	45	60	35	35	16	16
2	30	65	80	120	135	22	22
3	50	85	120	160	180	30	30

DURATA
massima dei tessuti
anche finissimi.
PULIZIA PERFETTA
adoperarsi
lisciva, o sapone
o cenore, ecc.
UN CENTESIMO
di spesa
per ogni chilogramma
di biancheria

Lavatrice Automatica con fornello

NB. Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.

NUOVA SCOPERTA
TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA
per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità e perché senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'acqua che pure sporadicamente la pelle possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura. — La migliore di queste si viene fino a ora inventata, la più perfetta e che certo farà cessare l'uso disteso le altre; infatti, perché la vera tintura, la prima preparazione priva affatto di bitume, di rame, di piombo; per tali sostanze preferiva l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrate.

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50

È vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL TRIULI**, Via della Prefettura n. 8.

Antonio Longega
inventore.

Gabinetto Medico Magnetico

La Scanzambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, il primo palli anteriori del naso che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, o inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Un bussol prodigioso.

Jori quasi disperati:
L'opci al jéro lat,
No heveni un gott di vin,
Jeri za ridotti al fio:
Se out medii stervi dur
O sterva crepat sigur
Ma mo' non benedete
Io corude su biel seleta
La di Sandei spezier,
Mi ha portat un gott di amari
E un prodigioso bussol
Da stamparsi sul lucri
Si è operat in mo di strada,
Chè une d'odie se foss stave
Pronto, c'èst'è abbit, il
La fasevi, scou par;

Amaro Gloria del farmacista L. Sindri di Paganà.

OPERE DI PIÙ GRANDE INTERESSE

OPERA	PREZZO	OPERA	PREZZO
LA DUEVE	1.50	LA VENTATA	1.50
O. 4.45	8.67	O. 5.12	10.05
M. 4.95	8.19	O. 10.50	15.24
D. 1.25	14.18	D. 14.10	12.55
O. 18.20	12.90	M. 17.95	21.45
O. 17.80	27.27	M. 11.25	23.40
D. 20.23	27.05	O. 31.0	3.01

DA UDINE A PORTOFINO
M. 8.10
O. 8.55
M. 10.15
O. 11.10
M. 12.10
O. 13.05

DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.20
O. 8.55
M. 10.15
O. 11.10
M. 12.10
O. 13.05

DA UDINE A PORTOFINO
M. 8.10
O. 8.55
M. 10.15
O. 11.10
M. 12.10
O. 13.05

DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.20
O. 8.55
M. 10.15
O. 11.10
M. 12.10
O. 13.05

LA RICCIOLINA

vera ricciolatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Biadene, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati, restano tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 3.50

Depositi generali presso la profumeria **ANTONIO BOMBARCA** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL TRIULI**.

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta liscia e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL TRIULI**.

Le migliori tinture del mondo

riboncolute da oltre trenta anni come le più efficaci e avvalorate in un'esperienza di oltre 100 anni.

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza l'uso della tintura, ridona ai capelli ricaduti il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinfiora il follo, e dà loro la morbidezza, e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la dritta di 6 mesi e si vende a L. 2.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa pregiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché è sempre adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidità naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Unica tintura morbida e forata di cosmetico, preferita quando si trovano in commercio — il Cerone Americano è composto di un'idella di base che dà forza al bacio dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL TRIULI**, Via Prefettura N. 8.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova Invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto e' che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, in ogni combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo al pezzo si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di lire 2 la Ditta Achille Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In Udine trovansi vendibili presso il più nobil dr. **Angelo Gervanuti** - via Mercatovechio.

ACQUA della CORONA
La migliore tintura del mondo
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparabile della profumeria Antonia Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

È la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare e offesa la pelle si ricomincia, nei ricaduti, a ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due lire, due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL TRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 8.